

MANOVRA CORRETTIVA: RICADUTE NEGATIVE SULLA LOTTA ALL'EVASIONE

Brevemente ma chiaramente e tralasciando di ricordare che esistono istituti che certamente favoriscono l'evasione fiscale quale, ad esempio, il recente c.d. *spesometro*, v'è da dire che nel Decreto in via di conversione e fatta l'eccezione per la svolta operata in relazione alle prerogative dell'Azienda dei Monopoli di Stato (giro di vite su scommesse illegali, sanzioni penali per le scommesse, tutela dei minori, debutto accertamento con adesione, utilizzo regole e strumenti delle IIDD e dell'Iva), si ravvisano, dai più, strategie di sanatorie, mediazioni e soprattutto concordati.

Troppi effetti annunciati, miracolistici, per incidere sull'immaginario collettivo, ma nulla di più.

Nessuna strategia, né costruzione sistematica, invece un decreto che alimenta il malessere fiscale, atteso che continueremo ad assistere allo scempio dei molti che continueranno a pianificarsi tranquillamente lauti guadagni, senza pagare alcunché.

Non si valorizza, a tal fine, il ruolo di molti sostituti di imposta, non si presidia il territorio, ci si affida, invece, all'autotassazione e, da ultimo, all'adempimento spontaneo.

L'evasione fiscale in Italia, l'iniquità del nostro sistema, sprequevole al massimo, ha già minato, e da tempo, molta coesione sociale.

Non sarà neanche più sufficiente il ruolo di deterrenza e di valutazione mediata degli Uffici tributari, stressati da ingenti carichi di lavoro e

perplexi fra schizofreniche e contraddittorie virate di strategie tassatorie, ovvero la tassazione catastalizzata, fondata per lo più su studi di settore e accertamenti presuntivi.

Si appesantisce il clima dei rapporti fra fisco e contribuenti, posto che si è delineata con la recente manovra anche una giustizia tributaria a doppia velocità, in relazione all'importo della controversia.

Assistiamo ad una legislazione fiscale che è lontanissima dal principio di legalità, votata a compromessi empirici, per assicurare la sopravvivenza di un Governo, da tempo in agonia, e che strumentalizza la leva fiscale per fare audience.

Nella materia fiscale il Decreto segnala una precisa volontà compromissoria con gli evasori e tradisce una chiara volontà di tirare a campare.

La riforma, peraltro, dell'AF è stata lenta, approssimativa e contraddittoria, e da tempo defianziata, previo depotenziamento dell'autonomia e del prestigio, a favore di condoni e concordati.

Nessuna persuasività, nessuna perequazione, solo una pleora di leggi di difficile applicazione, con l'effetto di ingolfare il contenzioso, che oggi si tenta di alleggerire accettando oboli dagli evasori.

Permane una marea di tributi corporativi, a uso e consumo delle varie potenti corporazioni.

Le vittime di siffatto sistema, sono stati e saranno ancora i ceti medi, deboli politicamente e sindacalmente.

Nel decreto in disamina non vi è nessuna razionalità impositiva,

nessuna sopportabilità del peso fiscale, per giungere invece alla rottura del federalismo fiscale.

Tristemente residua una Burocrazia Agenziale, che tenta di fare la lotta all'evasione, un Ministero del Tesoro che ha partorito un mostruoso e dannoso decreto, essendo ai margini della reale politica tributaria, rimessa ad altri livelli.

Contestiamo, quindi, alla manovra, se sarà confermata come anticipato dai più, in punto di riforma fiscale, la non volontà di introdurre nel sistema concetti cardini quali, ad esempio, la semplificazione, la certezza, la tollerabilità, la perequazione, la valorizzazione della buona fede del contribuente.

Se poi a tutto questo si aggiunge la scure dei tagli sull'AF, tagli strutturali, che andrebbero dal blocco degli stipendi alla revisione delle modalità di calcolo dell'indennità di vacanza contrattuale, al blocco del turnover ed altro, si comprende come il sistema Agenziale poco possa fare, privato del suo ruolo strategico e usato, anch'egli, come bancomat.

Da ultimo, l'apparente lotta all'evasione, che non si è voluta implementare, si coniuga con un Decre-

"Assistiamo ad una legislazione fiscale che è lontanissima dal principio di legalità, votata a compromessi empirici, per assicurare la sopravvivenza di un Governo, da tempo in agonia, e che strumentalizza la leva fiscale per fare audience."

to chiaramente dagli effetti recessivi, poiché è prego di soli tagli, e formalmente recettivo delle intese con l'UE ma, sostanzialmente, elusivo di quei patti, delineando miseri interventi di micro mantenimento, fra l'altro, concentrate nel periodo 2013-2014, ponendo a rischio molti servizi sociali.

Il presunto rigore di Tremonti non creerà sviluppo, ma qualcosa d'altro e di tendenzialmente terribile: scollamento fra cittadini e Stato, per l'assenza di prospettive di crescita e di lunghi periodi inflattivi.

Come faremo a ritrovare passione ed impegno in siffatto contesto???



Il Segretario Generale, Sebastiano Callipo

...ancora più sacrifici ingiusti non determinanti per il pareggio del bilancio!!!

L'ultimo intervento correttivo del Governo si è dimostrato ancora una volta inaccettabile ed iniquo.

Si fa pagare la crisi ai più deboli perché colpisce i soliti, quelli che già pagano e che non hanno ricchezze, quelle sì invece risparmiate dalla prefata manovra.

Una manovra vessatoria poiché tra tagli e pensioni, proroga blocchi contratti, tagli ad enti locali ed alla sanità, colpisce ingiustamente i redditi delle famiglie italiane, destinate ormai ad una dignitosa povertà.

Trattasi di una manovra che scarica in maniera irresponsabile su lavoratori pubblici e pensionati il costo del risanamento, e non affronta per nulla i temi della crescita e picchia duro il lavoro e le pensioni, senza intervenire sulla

crescita e sull'occupazione.

Verranno a mancare molti servizi, laddove la politica si è invece ben tutelata.

Una correzione dei costi che già quest'anno costerà a ciascuno di noi circa 800 euro pro capite.

Un Governo che non ha né la volontà né la capacità di conciliare lo sviluppo con la salvaguardia dei diritti, il risanamento dei conti pubblici con il mantenimento di un sistema di welfare fondamentale per un Paese sempre più vecchio.

Una manovra che non concilia giustizia e solidarietà, che non cura i legami con le generazioni future nell'ottica di un'equa distribuzione della ricchezza.

Segna, invece, un definitivo addio al federalismo fiscale.

Occorreva, al contrario, un intervento che sapesse motivare chi lavora, per sopportare una tassazione, oggi più che mai, lontana

da criteri di equità.

Forse sarebbe stata più coerente una patrimoniale, se il vero traguardo era il risanamento vero e non una pericolosa presa in giro di milioni di lavoratori e lavoratrici, nonché pensionati.

Siamo pronti a dar battaglia insieme alla nostra Confederazione visti i contenuti della manovra in narrativa che è, a giudizio di molti commentatori, molto negativa per i redditi medi e bassi dei lavoratori e pensionati, con evidenti riflessi anche sui consumi di milioni di famiglie, sulla scorta, infine, del dimezzamento dell'indicizzazione dell'inflazione sulle pensioni, che non verrà mai più recuperata.

Per non parlare, infine, dei pesanti tagli ai servizi e del previsto aumento dei ticket sanitari, laddove si proroga ancora di un anno il blocco degli stipendi dei lavoratori del pubblico impiego.

Subiamo ancora le scelte di un Tremonti che fa piovere ancora sul bagnato, con interventi pesanti sul pubblico impiego ed in particolare sul turnover.

Grazie a Lui il P.I. resta al palo quattro anni, con la conseguenza che alla fine del 2014 subiremo una reale perdita di oltre il 10%, capovolgendosi a favore del lavoro privato il differenziale salariale. Aggiungasi che la manovra congela ancora la riforma Brunetta nella leva retributiva che avrebbe dovuto premiare merito e professionalità.

Sostanzialmente il Governo ha eliminato qualsiasi strumento nel P.I. per aumentare la produttività, ancorché esista la remota possibilità di differenziare i tagli attraverso apposite sessioni negoziali, qualora si riesca a valorizzare ed incentivare l'efficienza di determinati settori, con possibili spazi per la contratta-

PART-TIME: INTOCCABILE!

Nella P.A. il part-time non si può toccare, in quanto valgono le norme dell'Unione Europea. Dunque, la Pubblica Amministrazione non può d'imperio modificare un contratto di lavoro da tempo parziale a tempo pieno. In tal senso si è anche espresso il Tribunale di Trento che ha assunto tale decisione in relazione al rapporto di lavoro part-time presso la Pubblica Amministrazione, accogliendo il ricorso di una dipendente con un'ordinanza emessa e depositata il 4 maggio u.s.

Il giudice ha disquisito sulla conformità alla legislazione comunitaria dell'art.16 della Legge 183/2010, che in sostanza consente alla Pubblica Amministrazione di sottoporre a nuova valutazione i provvedimenti già adottati di "concessione della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale" nel solo rispetto dei principi di correttezza e buona fede.

Il giudice ha ritenuto che non



fosse applicabile la legge italiana in quanto in contrasto con la direttiva comunitaria, la n. 97/81/CE emessa il 15/12/1997 adottata avvertendo "l'esigenza di adottare misure volte ad incrementare l'intensità occupazionale della crescita, in particolare mediante un'organizzazione più flessibile del lavoro che risponda sia ai desideri dei lavoratori che alle esigenze della competitività". La suddetta direttiva è stata recepita dal nostro ordinamento giuridico con il D.Lgs. n.61/2000, che il giudice di Trento così ha interpretato: "la trasformazione del rapporto di

lavoro da tempo parziale a tempo pieno può aver luogo solo con il consenso del lavoratore".

Dunque, l'ordinanza del giudice accoglie il ricorso e annulla il provvedimento amministrativo, sulla base della considerazione che, in caso di conflitto con l'ordinamento nazionale prevale la normativa comunitaria, in quanto di tratta di un caso di efficacia verticale, ossia tra cittadino e la Pubblica Amministrazione.

Intanto, sorgono proteste da parte dei lavoratori, tra cui 2.000

funzionari presso l'Agenzia delle Entrate della Lombardia, che si sono riuniti ieri presso la Direzione Regionale e dopo aver dichiarato lo stato di agitazione, hanno raggiunto la Prefettura per protestare sulla revoca dei contratti part-time a partire dal 1° Luglio p.v..

Sosteniamo la protesta dei colleghi, interverremo presso il Direttore dell'Agenzia delle Entrate e valuteremo con lo Studio Legale Mirra l'attivazione di un'azione giudiziaria su input di qualche collega danneggiato dalla revoca in atto.

IL COMMENTO DEL SEGRETARIO GENERALE

[prosegue dalla Prima Pagina]

zione collettiva, sempre se le Confederazioni sapranno sfruttarli.

Una ULTERIORE PUNIZIONE per il P.I. (comprensiva del blocco del turnover, visite fiscali obbligatorie, rafforzamento della mobilità fra Amministrazioni, tagli alla rivalutazione delle pensioni medio-basse, delegificazione e sburocratizzazione) dalla quale si attendono risparmi di spesa per 1.5 miliardi, laddove i tagli ai Ministeri saranno di circa 5 miliardi.

Da ultimo, e solo per economia di esposizione, va detto che è altamente abrogativo dell'accordo del 4 febbraio 2011 sulle relazioni sindacali, il recente atto di indirizzo di BRUNETTA trasmesso all'Aran, necessario per concretizzare l'accordo quadro sulle relazioni sindacali nella P.A..

Trattasi di un atto di indirizzo da noi censurato ed altresì criticato dalle Regioni perché rischia di alimentare polemiche e confusione su una riforma, quella di Brunetta, sulla quale pende anche un Decreto in Parlamento, correttivo della medesima,

con la vera finalità di blindarla dai recenti pronunciamenti di diversi Tribunali, che hanno dato ragione al Sindacato circa le reali prerogative della classe dirigente nella gestione delle risorse umane, e non solo.

In sintesi: assistiamo alla solita drammatica liturgia: non si costruisce il futuro dei lavoratori e dei pensionati, non si sostiene né l'innovazione né la produttività.

In verità, mai nessun Governo ha inteso intervenire seriamente sulla P.A., razionalizzando ed ottimizzando i costi, accorpando, ad esempio, molti servizi e strutture, riducendo Enti, intervenendo su gli alti stipendi di una nota oligarchia dirigenziale centrale, né tanto meno sul loro numero e sui loro incarichi cumulati negli anni, per non dire sull'utilizzo a favore dei lavoratori degli avanzi di gestione.

Nessun Governo in verità ha mai voluto incidere sui veri sprechi nella P.A., né sugli esistenti privilegi, né sugli incarichi e consulenze, né tanto meno sulla inefficienza di troppi alti burocrati pubblici e connesse abnormi

retribuzioni, ingiustificate.

Non si è voluto nel tempo operare tagli selettivi, preferendo invece colpire nel mucchio i deboli e chi non si è potuto mai difendere come, ad esempio, i lavoratori pubblici ed i pensionati.

Si è inteso, purtroppo, operare con dei contentini nel P.I. quale appunto oggi, ad esempio, il c.d. "dividendo di efficienza", ma sempre nell'alveo dei nefasti meccanismi del Decreto Brunetta.

Un guanto di sfida, inqualificabile ed inaccettabile, visti i tempi, l'entità e le modalità di distribuzione del medesimo.

Se non fosse una tragedia, camuffata da effetto bandiera per l'elettorato, tutta stile italiano, la manovra in rassegna sarebbe corretto definirla una "provocatio ad litem"!!! per noi tutti ed una beffa amara per i futuri Governi, ovvero un assegno post datato, visti i tanti provvedimenti che avranno effetto dalla prossima legislatura.

Con riserva di intervenire su altri strategici aspetti del Decreto in commento, ed in particolare

sulla parte c.d. delega per la riforma fiscale, ampiamente "schienata" sul solito condono, ovvero definizione agevolata delle controversie, sulla scorta anche della prossima lettura della relazione tecnica in cui sono esposti nel dettaglio gli effetti finanziari delle singole misure, e con l'auspicio che il vaglio del Colle faccia giustizia di un Decreto su cui il Governo porrà certamente la fiducia in sede Parlamentare, va detto che ci impegneremo a contrastare, in ogni sede e con ogni azione consentita, una siffatta manovra, all'interno della reazione della nostra Confasal, che, certamente, sarà incisiva e tempestiva, in sede di iter di conversione.

Rinviamo, infine, al mittente le ridicole prese in giro sui costi della politica ove, semplicemente, si annunciano pure misure simboliche e futuristiche.

A noi tutti la forza, la volontà ed il coraggio di difendere il nostro futuro, minato seriamente da siffatta legislazione, inaccettabile per troppi sacrosanti motivi.

RIFORMA FISCALE & STIPENDI STATALI A VOLTE RITORNANO...

In necessaria sintesi, dobbiamo evidenziare che, ciclicamente, ritorna un classico esempio di attacco demagogico ai lavoratori pubblici: da ultimo Bankitalia ha, provocatoriamente, affermato che in 8 anni avremmo goduto di aumenti pari ad un 22%, laddove invece è a tutti noto che trattasi di un dato falsato, atteso che il medesimo comprende sia le retribuzioni dei dipendenti contrattualizzati, in linea con l'inflazione, sia le retribuzioni dei dipendenti non contrattualizzati, quali ad esempio, Magistrati, Professori universitari, etc., retribuzioni queste sì cresciute del 40%.

In realtà tutti noi sappiamo che i nostri stipendi non coprono neppure la perdita del potere di acquisto che l'inflazione ha creato negli ultimi anni.

Respingiamo al mittente l'ulteriore provocazione per la quale noi lavoreremmo meno dei privati: anche sotto tale profilo basta analizzare gli ultimi dati forniti dalle Agenzie Fiscali, circa gli incassi conseguiti. La ciclica polemica di cui sopra sembra preconstituire un alibi per intervenire sul lavoro pubblico.

Quanto, poi, all'ulteriore demagogica moda di metter mano alla riforma fiscale, anche qui non v'è chi non veda che il debito pubblico, che era nel 2008 di 1.650 miliar-

di di euro, oggi si colloca ad oltre 1.890 miliardi di euro.

Trattasi, quindi, di una mistificazione, laddove i numeri di cui sopra concretizzano la considerazione che viviamo in un Paese nel quale il presunto rigorismo del Ministro Tremonti ha lasciato, purtroppo, crescere il debito pubblico, dal che i recenti avvertimenti della BCE e di Moody's, circa l'impossibilità di abbassare la pressione fiscale.

Il marasma mentale e politico che ci governa denuncia il vuoto dell'attuale classe dirigente del Paese.

A nostro parere, che il taglio delle tasse sia, in teoria, auspicabile, è vero, laddove, in realtà, nelle condizioni attuali, presuppone un intervento di radicale revisione di tutto il bilancio pubblico, revisione impossibile seguendo la nota strategia dei tagli lineari.

In realtà, nei prossimi anni, per evitare la deriva ellenica, necessita una manovra correttiva di oltre 50 miliardi di euro che, in via preliminare, dovrà essere destinata prima alla riduzione delle imposte, e, poi, a far crescere il PIL.

Non servono spot pre-elettorali, ma interventi apprezzabili su consumi e sistemi produttivi, laddove rimane l'enorme problema dell'evasione fiscale, che è causa ed effetto dell'alta pressione fiscale.

Attenzione alla favola che la riduzione preventiva delle aliquote sia la via maestra per ridurre l'evasione fiscale, atteso che esiste una precondizione per la quale prima bisogna avere in cassa le risorse finanziarie, poi utilizzarle per tagliare le tasse.

Da qui, la nostra profonda convinzione che occorre incidere, seriamente, tempestivamente e in termini efficaci sul fenomeno culturale dell'evasione fiscale, investendo sulla macchina amministrativa e quindi sul sistema agenziale con adeguate risorse che incentivino e premino i lavoratori dell'Amministrazione Finanziaria: **per l'Italia, è terminata la ricreazione** e non solo per i segnali di allarme che giungono da più parti e da più tempo, in relazione alla necessità di pareggiare il bilancio entro il 2014, laddove non è più tempo, come ha fatto questo Governo, di nascondere il vero stato della Finanza Pubblica, posto che dal 2008 ad oggi la nostra economia è cresciuta dell'1% e il debito pubblico è cresciuto del 15%.

Da quanto sopra, non abbiamo bisogno di scontri ai diversi livelli dei presunti aumenti dei dipendenti pubblici, in quanto abbiamo necessità di un Governo che, ancorché tardivamente, **sappia e voglia governare un Paese che sta perdendo, anche a livello**



europeo, la necessaria credibilità.

Tutto quanto sopra premesso e ritornando a noi, riconfermiamo il nostro doveroso impegno, anche, se possibile, unitariamente ad altre sigle sindacali, a pretendere, per i lavoratori dell'Amministrazione Finanziaria, livelli retributivi fissi ed accessori in linea con le risorse che riescono ad assicurare al bilancio pubblico, combattendo, quotidianamente, nei diversi uffici, le variegate forme di evasione, elusione ed erosione delle molteplici basi imponibili, nella considerazione che la sola catastalizzazione dei redditi non è sufficiente a ridurre, sensibilmente, l'enorme voragine dell'"evasione fiscale".

Deprimente è, quindi, anche assistere in questi giorni all'inqualificabile polemica di delocalizzazione di importanti Ministeri da Roma in Lombardia, mentre Moody's ha messo sotto osservazione 5 società a partecipazione statale...

Riprendiamoci il nostro futuro!

RIFORMA FISCALE: BELLA E IMPOSSIBILE

...con la credibilità internazionale non si riempiono le tasche i lavoratori!!!

E' il momento di osare senza azzardare, laddove gli spazi per intervenire in breve tempo ci sono, senza provocare sconvolgi nei conti pubblici.

La riduzione delle tasse potrà venire, ad esempio, dal dividendo del federalismo fiscale (meno spese meno tasse), ovvero da una crescita socialmente concertata. Da qui potrà uscire nuova ricchezza che dovrà essere destinata alla prioritaria riduzione del carico fiscale al lavoro dipendente, alle famiglie ed ai pensionati.

Ma la rivoluzione annunciata da Tremonti non convince i più attenti e preparati.

Infatti, i fronti su cui il Governo vorrebbe intervenire con il vincolo del pareggio di bilancio nel 2014 sostanziantesi nella riduzione dell'IRPEF, nell'aumento dell'Iva, nello sfolgimento delle agevolazioni e nella lotta all'evasione non sono in linea con quanto, ad esempio, si fa all'estero ove si cerca di colpire



di più i patrimoni e meno le persone.

In realtà, per giungere al pareggio di bilancio Tremonti dovrebbe recuperare con la sua prossima manovra almeno 40 miliardi di tagli, laddove se volesse anche ridurre la pressione fiscale occorrerebbero almeno 70 miliardi di tagli.

Le ipotesi allo studio di Tremonti, invece, non raccolgono quelle cifre ed infatti l'armonizzazione delle tasse sulle rendite finanziarie frutterebbe circa 2 miliardi, l'aumento dell'Iva ordinaria dal 20 al 21 per cento e quella ridotta dal 10 all'11 per cento procurerebbe circa 7 miliardi ed ancora la riduzione dell'irpef dal 23 al 20 fareb-

be conseguire appena 14 miliardi mentre, infine, una improbabile escalation della lotta all'evasione, nella migliore delle ipotesi, non porterebbe nella casse dello Stato più di 11 miliardi, visti i risultati portati a casa dall'Agenzia delle Entrate negli ultimi anni.

In totale circa 34 miliardi, cifra che non solo non altererebbe in bonis il giudizio delle agenzie di rating ma che non consentirebbe neppure di azzerare il deficit nel 2014.

Con il debito pubblico che abbiamo e con la danza mortale dell'euro debito, Tremonti non può annunciare riforme fiscali senza epocali tagli alla spesa pubblica, pena legnate anche da parte dei mercati finanziari.

L'UE ha ribadito di recente che ogni risorsa di bilancio che dovesse rendersi disponibile va utilizzata per ridurre deficit e debito.

Rimane, quindi, solo la possibilità di effettuare riforme fiscali a costo zero, cioè non per far scendere la pressione fiscale complessiva,

bensì per far diminuire forme di prelievo che penalizzano il Paese ma, al contempo estendono la base imponibile, così che il saldo per le casse dello Stato sia uguale a prima o, se possibile, persino migliore.

Servirebbe forse la ricetta di Quintino Sella, ma non è facile per Tremonti attuarla.

Infine, laddove il giudizio delle agenzie di rating sul nostro debito pubblico è confortante, una cosa è certa: **ne abbiamo le tasche piene di tutta questa demagogica propaganda pre-elettorale sul taglio alle tasse, ancorché le nostre tasche, grazie anche a questo Governo, sono sempre più vuote.**

Il peso delle imposte sui nostri stipendi, la nostra alta produttività e la circostanza che i nostri stipendi siano i più bassi d'Europa, impongono a noi tutti di intensificare la nostra protesta e lotta per una diversa distribuzione della ricchezza e dei redditi nel nostro amato PAESE.

I DIECI ANNI DELLE AGENZIE FISCALI

Care colleghe e colleghi,

abbiamo assisto oggi ad una forse inevitabile ma oggettiva, prevedibile "autocelebrazione" pregena di orgogliosa "autoreferenzialità". Noi lavoratori e lavoratrici, quando il datore di lavoro descrive la sua eccellenza ed i risultati conseguiti, inevitabilmente non possiamo non valutare quelle che noi da sempre definiamo criticità che, oggi, solo per un attimo, abbiamo tralasciato, uditi i reiterati complimenti ed apprezzamenti dei Direttori delle Agenzie del Territorio e delle Entrate.

Forte delusione, invece, ha suscitato in noi l'intervento "cattedratico" e "reprimente" del Ministro Tremonti perché, fra l'altro, non ha sentito l'esigenza da un lato, di riconoscere le penalizzazioni che da anni i colleghi subiscono, soprattutto di ordine economico e dall'altro, ha ignorato il contributo che le forze sindacali hanno fornito in questi dieci anni per il mantenimento ed il consolidamento del modello agenziale.

In verità, mentre udivamo rappresentazioni più o meno necessarie, visto l'oggetto del convegno, il nostro cuore e la nostra preoccupazione era ed è, ad esempio, verso i colleghi di Milano che protestavano contro una burocratica applicazione miope di una normativa che altri hanno diversamente applicato, nonostante la direttiva europea sul part-time. Sia chiaro.

La nostra struttura datoriale ha



molti elementi per riempire il futuro del sistema fiscale in Italia, salvo interventi normativi per rendere i sistemi di prelievo meno vessatori, più equi e più rispettosi del diritto di difesa del contribuente.

Cosa manca? A nostro avviso pochi e fondamentali elementi: un coerente e consequenziale comportamento politico ed amministrativo che riempia le diverse strutture agenziali di indispensabili elementi costitutivi quali, fra i principali, finanziamento delle Convenzioni, autonomia amministrativa ed organizzativa, un adeguato contratto che sappia riconoscere e remunerare, con opportuni inquadramenti, le competenze dei lavoratori.

Cosa temiamo? Che consumata la liturgia, visto l'atteggiamento del prof. Tremonti, qualcuno pensi di poter chiedere ad oltre 50 mila

lavoratori ulteriori sacrifici economici e di prestazioni lavorative che rasentano obiettivi oltremodo stressanti e devianti il mantenimento di un ottimo rapporto con il contribuente, perché spesso la qualità non si concilia con la

quantità.

Cosa rimane sul terreno?

Alcune fondamentali patologie quali l'ingiustificata forbice retributiva, l'assenza di produttive relazioni sindacali, l'eccessiva ingerenza politica sulle scelte strategiche del management, l'eccessiva fiduciarità degli incarichi, la mancanza di deleghe ad un sottosegretario e quindi un depotenziamento dell'Amministrazione Finanziaria con sbilanciamento a favore dei dipartimenti del tesoro.

In sintesi. Per i lavoratori un bicchiere mezzo vuoto che va velocemente riempito, senza nulla togliere ad una funzione amministrativa altamente qualificata che se da un lato, ci rende orgogliosi per quello che abbiamo ottenuto dall'altro, ci rende rabbiosi per quello che non ci viene dato.

Continueremo, comunque, a rivendicare con forza la centralità del personale, a cui non bastano solo i riconoscimenti formali.

COMUNICATO STAMPA

**MANOVRA CORRETTIVA 2011:
UN'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA
PENALIZZATA DA TAGLI NON SELETTIVI**

La scrivente O.S. preso atto dei tagli di spesa che subisce la Pubblica Amministrazione e, in particolare, l'Amministrazione Finanziaria, valutate le strategiche missioni istituzionali conferite ai Monopoli di Stato e alle Agenzie Fiscali, considerato che l'intervento non selettivo di cui alla manovra si aggiunge ad ulteriori tagli di risorse finanziarie per i lavoratori impegnati quotidianamente a combattere un'evasione fiscale di dimensioni da tempo intollerabili, a tutela di un fisco più equo che deve reperire entrate sufficienti a pareggiare il bilancio entro il 2014, **rivendica un intervento governativo, e quindi delle Agenzie Fiscali, che ripristino un salario tabellare ed accessorio coerente con la funzione primaria che l'Amministrazione Finanziaria deve esercitare nel sistema Paese.**

Il Segretario Generale Callipo afferma che è estremamente necessario utilizzare l'opportunità prevista dal Decreto correttivo, per far rientrare l'Amministrazione Finanziaria tra quelle Amministrazioni virtuose e quindi consentire alle OO.SS. di contrattare adeguate risorse accessorie da destinare alla remunerazione della produttività del 2011 e anni suc-

cessivi, utilizzando, in particolare, lo strumento della contrattazione integrativa.

Il richiamato Segretario Generale focalizza l'ulteriore esigenza che i lavoratori dell'Amministrazione Finanziaria siano adeguatamente motivati sulla mission istituzionale, a garanzia del conseguimento dei più che sfidanti obiettivi aziendali contenuti nei relativi piani operativi, utilizzando, quanto prima, con risorse nuove ed aggiuntive, il dividendo di eccellenza di cui alla nota Legge 150/2009.

Stigmatizza, ancora, il perdurante ritardo in ordine alle richieste convocazioni per concertare le convenzioni Ministro/Agenzie Fiscali e i relativi piani aziendali, i primi ormai scaduti ed i secondi già operati.

Infine, Callipo dichiara che ove perdurasse la strategia di indiscriminati tagli all'Amministrazione Finanziaria nella strategica lotta all'evasione fiscale, i lavoratori dei Monopoli e delle Agenzie Fiscali saranno chiamati ad una lunga mobilitazione, valutate anche le riorganizzazioni in atto presso l'Amministrazione Finanziaria e la nascente nuova agenzia dei Monopoli di Stato, con relativi nuovi specifici compiti conferiti dalla recente manovra correttiva.

collega,
difenditi!
iscriviti al
SALFI

confsat

ufe

DTEF 2011 - Editoriale del Segretario Generale CONFSAL, prof. Marco Paolo Nigi

GLI OBIETTIVI SONO CONDIVISIBILI, GLI STRUMENTI E LE RISORSE INSUFFICIENTI



Il Consiglio dei Ministri del 13 aprile 2011 ha approvato il Documento di Economia e Finanza 2011 - DEF 2011, atto di programmazione finanziaria e di bilancio, previsto dalla legge n. 39/2011, presentato dal Governo in linea con le nuove regole adottate dall'Unione Europea in materia di politiche economiche degli Stati membri. Infatti, nel Consiglio europeo, svoltosi a Bruxelles lo scorso marzo, è stato approvato il "Patto per l'Euro - Un coordinamento più stretto delle politiche economiche per la competitività e la convergenza".

Il patto è destinato a modificare radicalmente la struttura costituzionale europea, i cui effetti, non limitati alla dimensione economica, sono estesi alla dimensione politica. Pertanto, il Documento di Economia e Finanza 2011 è costruito in armonia con la strategia europea del coordinamento fra risanamento finanziario e programma di crescita.

La "nuova" strategia sostituisce finalmente quella "italiana" dei "due tempi": prima il risanamento, poi lo sviluppo.

Come è noto la Confsal sostiene che per rimuovere l'anomalia della finanza pubblica dell'economia italiana, vale a dire l'elevato debito pubblico, si rende indispensabile una "nuova" strategia che la progressiva devoluzione di potere dagli Stati-nazione all'Unione Europea oggi ha reso obbligatoria e possibile. La Confsal, nel prendere atto della svolta strategica del Governo, individua la nuova sfida italiana: l'obbligatorietà delle riforme strutturali al fine di risolvere le annose questioni dell'economia e dell'organizzazione delle Istituzioni della Repubblica.

La nuova politica economica e finanziaria deve privilegiare l'uso più efficiente delle risorse finanziarie in funzione dello sviluppo. Il Governo, pertanto, deve abbandonare definitivamente la via della riduzione indiscriminata e "lineare" della spesa pubblica, affermando le priorità strategiche della spesa produttiva e tagliando drasticamente la spesa improduttiva e gli sprechi. Il Governo, ancora, deve escludere tassativamente l'aumento della pressione fiscale sul cittadino-contribuente e sull'impresa legale. Conseguentemente, le maggiori entrate devono derivare esclusivamente da una seria e concreta lotta all'evasione e all'elusione fiscale.

Il Governo, infine, deve puntare a invertire la tendenza della progressiva divaricazione nella distribuzione della ricchezza, causa primaria della compressione dei consumi e della domanda interna e quindi della crescita bassa rispetto ai maggiori Stati-membri dell'Unione Europea. La manovra economica si deve realizzare coordinando ragioni e misure del rigore finanziario, con l'introduzione di un moderno metodo della "qualità" del prelievo e della spesa, e corrette ed efficienti riforme economiche ed istituzionali, dando piena attuazione al Titolo V della seconda parte della Costituzione.

La Confsal condivide gli obiettivi del Documento, ma valuta carenti gli strumenti e insufficienti le risorse finanziarie. Infatti, la manovra, così come è configurata, avrebbe un impatto limitato sulla crescita, quantificato allo 0,4% e sarebbe, così, inadeguata a garantire la ripresa dell'occupazione e il progressivo riassorbimento del debito pubblico.

Ed è così che - a parere della Confsal - il Governo non ha altra scelta che dare seguito alla affermata priorità della Riforma fiscale, basata sui principi della progressività, neutralità, solidarietà e semplicità. Il Governo deve soddisfare il "Patto Euro" con politiche di riduzione dell'imposizione fiscale sul lavoro, per rendere conveniente l'impegno lavorativo, e sull'impresa e con l'apertura della nuova prospettiva riguardante l'armonizzazione fiscale.

La Confsal, da tempo, è fortemente impegnata sul fronte del riequilibrio della pressione fiscale che sollevi lavoro legale e impresa regolare, al fine di stimolare i consumi interni e consentire gli investimenti. La Confsal, in concreto, chiede un graduale spostamento della pressione fiscale dai redditi personali e di impresa alle cose e ai beni, l'uniformità con l'Unione Europea della tassazione dei redditi di natura finanziaria, tutelando il risparmio previdenziale e i titoli di Stato, nonché un forte e deciso contrasto all'evasione.

In quest'ottica, propone:

- ⇒ misure di rafforzamento del codice del contribuente;
- ⇒ la semplificazione delle procedure e la riduzione degli adempimenti;
- ⇒ interventi finalizzati a prevenire il possibile aumento della pressione fiscale e della burocrazia "da federalismo";
- ⇒ misure forti di contrasto all'evasione (incrocio dei dati patrimoniali e reddituali);
- ⇒ l'eliminazione delle partite IVA inerti e la riduzione delle compensazioni;
- ⇒ misure di contrasto di interessi (rafforzamento della tracciabilità dei pagamenti, previsione di incentivi all'uso della moneta elettronica, estensione della deducibilità fiscale);
- ⇒ provvedimenti di contrasto all'uso anomalo delle strutture societarie finalizzate all'occultamento delle situazioni patrimoniali o reddituali.

È di questi giorni il "Decreto-legge sullo sviluppo", un provvedimento a "costo zero", nella cui previsione mancano le indispensabili liberalizzazioni.

Il Decreto interessa, tra l'altro, semplificazioni fiscali e amministrative, un sostegno alle imprese e l'assunzione a tempo indeterminato dei precari nella scuola. La Confsal ha espresso una valutazione complessiva positiva sui contenuti del Provvedimento, ma non può esimersi dal mettere in evidenza che il decreto è solo un primo "lieve" provvedimento in attuazione del Documento Economia e Finanza 2011 e che, pertanto, non può sostenere adeguatamente la crescita economica ed occupazionale, né consentire il graduale riassorbimento del debito pubblico. In definitiva, per la Confsal, il Governo deve presentare, in tempi brevi, al Paese "la madre delle riforme economico-finanziarie", ovvero una proposta organica di riforma fiscale, alla cui approvazione e attuazione è legato il destino dell'economia e della finanza pubblica italiana e della stessa legislatura.

Informativa sui Servizi ai Contribuenti **Partono le procedure dei passaggi economici**

Nella mattinata del 10 giugno us, la CONFISAL-SALFI, unitamente alle altre OO.SS., ha incontrato la Direzione del Personale dell'Agenzia delle Entrate, per proseguire la sessione in merito all'informativa sulla complessiva attività dei servizi ai contribuenti, alla presenza anche del dott. Polito.

In particolare l'Agenzia ha fornito una nuova informativa in merito all'utilizzo di alcuni software applicativi presso i CAM, software oggetto di diverse contestazioni da parte delle OO.SS. territoriali e RSU, in quanto ritenuti strumenti atti al controllo a distanza dell'attività del lavoratore e come tali regolati dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori (Legge n. 300/1970) che in materia richiede il preventivo accordo con le rappresentanze dei lavoratori o, in subordine, l'autorizzazione della competente Direzione Provinciale del Ministero del Lavoro.

L'applicativo in esame è il CCPulse che consente di controllare costantemente il traffico telefonico ed i suoi esiti al fine di attuare, qualora ritenuto necessario dal Direttore di ciascun CAM, azione idonee ad ottimizzare il servizio fornito come, ad esempio, una diversa distribuzione degli operatori sulle diverse linee telefoniche.

Anche l'altro applicativo COGNOS Business Intelligence, che serve per una verifica della produttività individuale e complessiva, e per esigenze organizzative, ricadrebbe, secondo la rappresentanza sindacale territoriale, nella condizione di strumento di controllo a distanza dei lavoratori.

Per la descrizione dei due applicativi si veda l'informativa di dettaglio, consultabile sul nostro sito al link "Entrate".

In mancanza di accordi presso i CAM di Cagliari e Venezia per l'utilizzo dei citati software, l'Agenzia ha attivato la procedura di autorizzazione presso le rispettive Direzioni Provinciali del Lavoro.

Naturalmente essendo il software utilizzato in tutti i CAM, la stessa Agenzia ha chiesto alla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro di impartire, qualora l'avesse ritenuto opportuno e necessario, eventuali direttive tecniche alle competenti Direzioni Provinciali del Lavoro interessate dal rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

Il Ministero del Lavoro ha provveduto

ad impartire i necessari indirizzi, in particolare ha dato disposizioni per il rilascio delle autorizzazioni medesime, in quanto ha ritenuto esistenti le esigenze



INCONTRO DEL 10 GIUGNO 2011

organizzative e produttive che giustificano l'utilizzo dei software in esame.

Tale autorizzazione è stata subordinata al rispetto di alcune condizioni:

1) *L'Agenzia fornirà informativa scritta al personale in merito alle modalità di funzionamento e relative finalità che hanno giustificato l'autorizzazione;*

2) *gli applicativi non potranno subire alcuna modifica se non conforme all'art. 4 della Legge n. 300/1970;*

3) *le informazioni ricavate dall'utilizzo degli applicativi non potranno essere utilizzate per eventuali accertamenti sull'obbligo di diligenza da parte dei lavoratori né, tantomeno, per l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari;*

4) *rimane esclusa ogni altra finalità, diretta ed indiretta, di controllo a distanza del personale.*

L'Informativa in esame è visionabile sul nostro sito al relativo link "Entrate".

La seduta è proseguita con una informativa generale, fornita dal dott. Polito, sulle linee guida per il settore dei servizi ai contribuenti, propedeutica alla sessione di approfondimento del Piano Aziendale 2011.

L'Agenzia vuole rafforzare l'azione attraverso il potenziamento dei Centri di Assistenza Multicanali, il potenziamento del Centro Operativo di Venezia, l'istituzione di quello di Cagliari, procedendo anche all'assunzione di nuovo personale, come da concorso già bandito.

Quanto sopra si realizzerebbe attraverso uno spostamento e quindi centralizzazione delle attività telematiche "massive" e di "routine", anche per una miglior efficacia dei servizi di controllo e

liquidazione (Dichiarazione imposte sull'assicurazione RCA anche in relazione al federalismo fiscale, Imposta di bollo assolta in maniera virtuale, Denunce di successio-

ne telematiche, Contratti di locazione immobiliare ed altro).

Il tutto nell'ottica "dell'abbattimento" della pressione e quindi delle code presso gli sportelli, una "liberazione" di risorse umane e, quindi, una decisa azione di potenziamento della capacità "consulenziale" degli uffici territoriali, con l'abbandono della gestione dell'emergenza. Obiettivo realizzabile nell'arco di alcuni anni.

La CONFISAL-SALFI, nel prendere atto della complessiva informativa fornita, importante per meglio comprendere azioni ed evoluzioni futura dell'Agenzia in tale strategico settore (altri approfondimenti saranno effettuati per gli altri strategici settori), ha rimandato all'analisi del Piano Aziendale 2011, che, evidentemente, conterrà i "numeri" e, quindi, il dettaglio e la declinazione delle linee guide illustrate, ovvero permetterà concretamente di valutare i macro impatti delle stesse sugli obiettivi aziendali e quindi sull'attività quotidiana dei lavoratori.

Naturalmente la CONFISAL-SALFI non ha nascosto le preoccupazioni in merito alla Convenzione Agenzia delle Entrate - MEF 2011-2013 che non è stata ancora oggetto di approfondimento e concertazione al tavolo negoziale, soprattutto per l'importante aspetto delle risorse finanziarie da utilizzare per l'incentivazione del personale (Quota Incentivante) e relativi meccanismi di incentivazione e qualificazione della strategica azione quotidiana di tutti i colleghi.

Alla fine della riunione sono state fornite ulteriori informazioni su diversi importanti temi.

Ulteriori informazioni acquisite:

⇒ **La procedura per i passaggi di fascia economica (i passaggi all'interno delle aree) parte il prossimo 15.06.2011, per conferire la verifica dei dati e titoli presenti in banca dati;**

⇒ In merito al concorso per il passaggio dalla Seconda alla Terza Area, concorso interno per n. 2.000 posti, vi sarà un aggiornamento del tavolo nei prossimi giorni;

⇒ E' stata chiesta una informativa sulla questione dei centralisti non vedenti, a seguito delle evoluzioni in atto nel campo degli apparati tecnici. L'Agenzia ha assicurato che se da un lato, non assume più operatori non vedenti dall'altro, ha in corso l'esame delle diverse opzioni che permetteranno il proficuo utilizzo degli operatori già presenti. Su questo tema verranno fornite informazioni di dettaglio e le OO.SS. hanno chiesto una maggiore partecipazione;

⇒ In merito al ricorso sul concorso per Dirigenti, il giudizio si è svolto nei giorni scorsi ma non se ne conosce l'esito;

⇒ Circa la questione del part-time, soprattutto con riferimento alla Lombardia ma non solo, sono in atto "rivistazioni" delle azioni pregresse esercitate in periferia. Su questo tema, in qualche caso, sembra che non sia stato colto appieno lo "spirito" della direttiva centrale. Attendiamo fiduciosi l'evolversi della questione, rammentando la nostra richiesta di tavolo nazionale anche al fine di rilevare "discrasie" comportamentali periferiche alla luce dell'intero tessuto normativo e regolamentare che, ribadiamo, non ha abrogato l'istituto ma solo diversamente disciplinato e nel quale importanti e qualificate ragioni sociali e personali non possono in alcun modo essere posti in secondo piano rispetto alle ragioni di parte datoriale;

⇒ Per l'assunzione degli idonei non assunti dell'ultimo tirocinio, la Direzione ha informato le OO.SS. di aver inviato ad ogni interessato una nota nella quale si conferma l'assunzione degli stessi entro settembre, al realizzarsi del parziale recupero di risorse economiche necessarie per l'assunzione.

(Il Segretario Nazionale del settore Entrate - **Valentino Semprebboni**)

I FRUTTI DEL COSTANTE IMPEGNO

L'incontro con l'Agenzia delle Dogane dello scorso **23 giugno** ha portato a cogliere obiettivi di primario interesse per i Lavoratori delle Dogane. Con l'intesa del 7 giugno u.s., che era in linea con l'accordo confederale del 4 febbraio 2011, erano state poste le basi per il superamento dell'impasse su diversi istituti del CCNI/Dogane, sui quali è appunto iniziato il confronto.

Abbiamo pertanto sottoscritto l'accordo sulle turnazioni, pubblicato sul nostro sito al link Dogane, sulla base di alcune considerazioni che si riassumono brevemente:

- Vengono integralmente salvaguardati gli importi delle maggiorazioni, comprese quelle spettanti nella fascia 8/14;
- Viene garantita la contrattazione sul posto di lavoro della articolazione in turni, inoltre viene specificato, su richiesta espressa del **SALFI**, che la turnazione è azionabile soltanto in presenza di una dotazione organica di fatto che la consente;
- È stato ribadito in premessa all'accordo che l'intesa sulle turnazioni fa parte di un confronto più generale che toccherà, a breve, le altre tipologie di orario di lavoro e le relative modalità incentivanti (straordinario, reperibilità, ecc);
- È stata garantita la fascia di sovrapposizione tra il personale subentrante e quello smontante dal turno.

A tali clausole va aggiunto che, nell'ambito del confronto sugli istituti economici del CCNI, le Parti hanno già dichiarato di voler ricercare una soluzione per garantire, all'interno del budget si sede, ulteriori maggiorazioni che - compatibilmente con le risorse disponibili nel Fondo 2011- incrementino la retribuzione delle fasce di turno più gravose nonché, per risolvere il problema del venir meno della RSP, uno specifico compenso che retribuisca la maggiore disponibilità di chi effettua prestazioni di lavoro straordinario.

A proposito di **lavoro straordinario**, l'Agenzia ha comunicato che è stata anticipata, per il momento informalmente, da parte della Funzione Pubblica la deroga al

superamento del tetto massimo pro-capite annuo. Anche questo riteniamo sia un segnale importante che, una volta formalizzato, chiuderà un'altra criticità in essere.

Il secondo punto all'ordine del giorno, riguardante il riconoscimento del tempo di viaggio come servizio, è stato rinviato al prossimo incontro in quanto l'Agenzia ha comunicato di avere tuttora in corso un specifico approfondimento sulla materia.

La Parte Pubblica ha, invece, proposto alle OO.SS. nazionali l'intenzione di chiudere un accordo stralcio su una parte del Fondo 2010. Le OO.SS. si sono dichiarate disponibili alla trattativa che ha portato alla sottoscrizione della Preintesa anch'essa pubblicata sul nostro sito al link Dogane.

Va chiarito che non si è potuto precedere all'esame dell'intero fondo 2010 in quanto devono essere ancora stanziati i fondi dell'ex comma 165 e quelli relativi alla quota incentivante di cui alla convenzione 2010. Per la firma dell'apposito decreto da parte del Ministro dell'Economia e delle Finanze, nonché per tutta la vicenda legata alle convenzioni 2011 e relativi fondi per il personale, qualche giorno fa abbiamo indirizzato, unitamente a CISL e UIL, apposita richiesta.

In pratica con la preintesa stralcio sottoscritta abbiamo:

- stanziato i fondi, pari ad € 7.500.000, per i passaggi di fascia economica per l'anno 2010 che, come ricorderete, con apposito accordo del 30 dicembre 2010 avevamo "salvato" da possibili rilievi della Ragioneria poi in effetti verificatisi; in pratica i passaggi di fascia, che erano originariamente previsti per il biennio 2009/2010, si faranno tutti con decorrenza 1° gennaio 2010 ma senza perdere un euro dello stanziamento totale ipotizzato per il biennio;
- stanziati i fondi che consentiranno il pagamento delle seguenti indennità: confine, disagio (in base alle somme disponibili il periodo pagabile va dal 1° gennaio al 31 agosto 2010), area metropolitana, rischio, per i centralinisti non vedenti, posizioni organizzative ed incarichi di responsabilità.



**AGENZIA
DELLE
DOGANE**

tà. La fine dell'iter di certificazione con il relativo pagamento dei sopracitati compensi è ipotizzabile per il mese di settembre.

Su specifica richiesta del **SALFI**, l'Agenzia inoltre:

- Si è impegnata a verificare le motivazioni che hanno causato un pagamento parziale dell'indennità di rischio presso alcuni Uffici della Lombardia per l'anno 2009; a tal proposito abbiamo rassegnato copia della nota di protesta elaborata dai lavoratori di Malpensa e chiesto che, dopo l'approfondimento, sia data informazione circa la soluzione trovata al problema che, per nostra richiesta, non può che essere quella di riconoscere la stessa indennità a chi opera negli stessi luoghi di lavoro;
- Ha inserito, in apposita clausola di salvaguardia, lo stanziamento di specifici fondi per garantire, anche per il 2010, i colleghi che operano negli Uffici di confine non compresi nell'elenco di cui alla Determina del Direttore dell'Agenzia del 2009 e per i quali si sono già svolti i confronti sui rispettivi tavoli regionali. Si tratta, in pratica, di alcuni Uffici (fra i quali Domodossola, Gorizia, Brindisi) per i quali l'Agenzia Centrale deve portare a termine l'iter di rivisitazione dell'elenco e decidere se includerli o meno. Per questo motivo, pur essendo a conoscenza di ricorsi già portati avanti da colleghi che operano in quelle sedi, il **SALFI** ritiene che la questione debba prima avere, come previsto, il naturale sbocco contrattuale e poi, nel caso negativo, agire per la tutela degli eventuali diritti lesi. Intanto, con la nostra richiesta,

abbiamo **comunque** salvaguardato i relativi fondi anche per il 2010.

Fra le varie ed eventuali, sono stati trattati altri temi di stretta attualità fra i quali:

- **Passaggi dalla II alla III area:** su nostra richiesta l'Agenzia ha chiarito che le procedure di esame avranno inizio non prima del prossimo mese di settembre; circa le materie dell'esame ed eventuali dispense ci si è aggiornati per un supplemento di informazione in merito.
- **Stabilizzazione dei distacchi:** è stato confermato che la procedura avrà termine, in ambito nazionale, entro i primi giorni di luglio; su nostra richiesta il dott. Aronica ha precisato che i Direttori Regionali/Interregionali/Provinciali hanno tutte le potestà per operare analogamente per la stabilizzazione delle posizioni di distacco all'interno degli ambiti territoriali di loro competenza. In proposito abbiamo chiesto una specifica direttiva/informativa.
- **Prossima attivazione di Uffici:** come già anticipato alcuni mesi fa, il dott. Aronica ha confermato la prossima attivazione di Uffici/Sot dirigenziali presso alcune realtà particolarmente operative come Genova, Milano, Friuli Venezia Giulia; ha inoltre sottolineato l'esigenza di creare apposita struttura dirigenziale, con natura di Ufficio studi, presso la Direzione Centrale del Personale.

(L'Esecutivo Nazionale di Settore
Marcello Fici- Salvatore Veltri)

“ALTA VALENZA FISCALE”

Protocollo d'intesa

Si è svolto, lo scorso 20 giugno, il previsto incontro in merito all'esame dei rilievi mossi dalle OO.SS., nella sopraccitata riunione, sulla procedura operativa 140 connessa all'organizzazione delle attività sulle c.d. "case fantasma".

Nel corso della suddetta riunione avevamo evidenziato la necessità di giungere ad un'intesa idonea a proseguire il piano di attuazione, senza penalizzare le attività degli uffici e le aspettative delle colleghe e dei colleghi preposti a tale attività.

Il protocollo d'intesa sottoscritto oggi con l'Agenzia (consultabile sul nostro sito, al link TERRITORIO), recepisce nella quasi totalità le criticità da noi evidenziate.

Anche se rimane ancora qualcosa da limare, possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo prefissato:

- Evitare sovraccarichi di lavoro e danni economici ai lavoratori ed alle lavoratrici, derivanti dall'utilizzo del mezzo proprio;

- Idonei strumenti tecnici;
- Tempi di lavoro ragionevoli;
- Accurata ed analitica organizzazione del lavoro;
- Garanzie sulle risorse finanziarie e sulla sicurezza.

Al termine dell'incontro, abbiamo sollecitato l'Agenzia ad attivare al più presto le procedure di sviluppo economico all'interno delle Aree, come precedentemente sottoscritto. A tal proposito, il dott. Pietrangeli ha fatto presente di aver già impartito disposizioni in tal senso.

*Il Segretario Nazionale di Settore
Michele Sparacino*

SOTTOSCRITTI GLI ACCORDI DEFINITIVI PER L'EROGAZIONE DELLE INDENNITÀ DI RISULTATO ANNO 2009

Dopo le varie vicissitudini dovute alle obiezioni sollevate dagli organi di controllo, nella giornata odierna le OO.SS. e l'Agenzia del Territorio hanno sottoscritto definitivamente l'ipotesi di accordo del 2 dicembre 2010.

In sintesi, i tre accordi prevedono:
A. Accordo per la ripartizione delle risorse trasferite all'Agenzia ai sensi dell'art. 3 comma 165 legge 350/2003 e delle risorse individuate ai sensi dell'art. 43 commi 3 e 5 legge 449

'97, e quota incentivante tra Dirigenza di I fascia e II fascia;
B. Accordo per la corresponsione della retribuzione di risultato per la Dirigenza di II fascia;
C. Ricognizione del Fondo per la retribuzione dell'indennità di posizione e di risultato per l'anno 2009 per la Dirigenza di II fascia.

Relativamente al primo Accordo, dopo un'attenta rivisitazione di risorse di cui si compone il Fondo stesso, l'Agenzia è pervenuta alla determinazione di maggiori fondi che sono stati utilizzati per un incremento delle retribuzioni di posi-



SOTTOSCRITTI GLI ACCORDI DEFINITIVI SU PASSAGGI DI FASCIA E FPSRUP 2009

Nell'incontro del 24 Maggio 2011, sono stati firmati gli accordi definitivi, relativi agli sviluppi economici (passaggi di fascia) e sulla ripartizione del premio di professionalità e di produttività 2009.

Gli accordi sottoscritti differiscono dai precedenti solo sulla decorrenza economica dei passaggi, sui requisiti di partecipazione (che passano, rispettivamente per le due procedure, al 1/01/2010 ed al 31/12/2009) e sui fondi destinati al pagamento del FPSRUP 2009 (aumentati della somma non utilizzata per i passaggi di fascia con decorrenza 2009).

La sottoscrizione dei citati accordi, visionabili sul nostro sito al Link "Territorio", permetterà il pagamento, al netto degli acconti già percepiti, dei premi di professionalità-produttività 2009 e l'attivazione delle procedure con il prossimo mese di Giugno.

Un risultato assolutamente soddisfacente, soprattutto con riferimento ai premi di produttività e professio-

nalità 2009, un po' meno alle procedure su i passaggi di fascia che avremmo preferito rivisitare non solo sulla data della decorrenza economica e del possesso dei titoli ma anche sulle percentuali di riparto dei posti sulle varie aree. Ma in uno scenario ed in un contesto a dir poco problematico, di cui siamo consapevoli, il senso di responsabilità ci ha consigliato di chiudere e portare a casa importanti risultati per tutti i lavoratori.

Risultati voluti e ottenuti grazie all'impegno del Salfi che sono ancora più significativi alla luce dei noti e diversi rilievi mossi dalla Ragioneria Dello Stato e Della Funzione Pubblica.

Avremmo voluto di più, ma il rigorismo formale degli Organi sopra citati, ha reso estremamente complicato il percorso, soprattutto sui passaggi e rivisitare l'impianto precedente avrebbe messo a rischio i risultati raggiunti e vanificato l'azione negoziale esercitata dal sindacato nelle vari fasi procedurali.

zioni, parte variabile, distribuiti come riportato nella Tabella riprodotta in calce.

Per quanto attiene il secondo Accordo, sono stati riconfermati gli stessi criteri e gli stessi punteggi utilizzati per l'Accordo dell'anno 2008.

Relativamente al terzo accordo, l'Agenzia ha proposto alle OO.SS. i medesimi criteri di ripartizione del Fondo destinato all'indennità di risultato per l'anno 2009. I fondi erogati sono complessivamente superiori a quelli all'anno 2008.

I pagamenti potranno essere effettuati, entro il prossimo mese di luglio.

Alla fine dell'incontro, unitamente alle altre OO.SS., sono stati richiesti chiarimenti su alcune problemati-

che di attuale importanza:

- norme interpretative in merito alla questione dei pensionamenti per la dirigenza (40 anni di servizio e età pensionabile 65 anni);
- rivisitazione delle pesature degli Uffici dirigenziali;
- compiti e posizione della figura del Conservatore, ultimamente introdotta con provvedimento del Direttore dell'Agenzia.

L'Agenzia, a tal proposito, si è riservata di farci pervenire al più presto un'informativa.

Gli accordi, unitamente alle tabelle, sono visionabili sul nostro sito, al link "**DIRIGENZA**".

*La Delegazione Confasal_Salfi
Imparato - Sparacino*

Livello posizioni dirigenziali non generali	Retribuzione di posizione parte fissa	Retribuzione di posizione parte variabile	Retribuzione di posizione
Primo livello	12.155,61	31.424,39	43.580,00
Secondo livello	12.155,61	21.144,39	33.300,00
Terzo livello	12.155,61	14.044,39	26.200,00
Quarto livello	12.155,61	8.044,39	20.200,00

PIÙ OMBRE CHE LUCI



amministrazione autonoma
dei monopoli di stato

Avremmo voluto iniziare questo notiziario fornendo, finalmente, notizie positive sullo stato dell'arte dell'

AAMS.

Purtroppo, come già specificato nel titolo, ad oggi ancora insistono incertezze nell'organizzazione che mettono in difficoltà le 59 nuove sedi che l'Amministrazione ha attivato sul territorio e, di riflesso, su quelle già esistenti.

Pensavamo che una delle cause, forse la più importante, fosse la nomina del Direttore Generale e, come abbiamo notiziato in altro comunicato, finalmente è stato riconfermato l'avv. Raffaele Ferrara.

Certamente, la continuità di direzione avrebbe dovuto favorire lo sviluppo dell'attività dell'Ente, invece dobbiamo rilevare che, a tutt'oggi, su tutto il territorio nazionale, esistono difficoltà attuative, comuni a tutte le nuove sedi, in merito alla logistica, alle attività strategiche, alla formazione, alle autorizzazioni per il mezzo proprio; tutte difficoltà che non consentono il decollo delle attività e creano, in particolar modo ai colleghi transitati dall'ex DTEF, forti preoccupazioni per il proprio futuro.

In effetti, molte sono le ombre che nascondono una insoddisfazione tale da spingere i lavoratori verso una protesta che potrebbe avere riflessi negativi non solo sulla scelta politica di acquisizione di nuovo personale, ma anche sulla decisione di molti, per non rimanere nei ruoli dell'AAMS, richiedendo all'amministrazione di provenienza la revoca dell'opzione.

Prima, fra tutte le ombre, è la mancata approvazione del DPCM sulle piante organiche, ma, purtroppo, non è l'unica.

La Federazione CONFISAL-SALFI manifesta disappunto e preoccupazione per i gravi ritardi nell'applicazione di un progetto che, inizialmente, ha riscosso l'entusiasmo non solo dei lavoratori, ma

anche di tutte le Organizzazioni Sindacali.

A fronte dei citati ritardi, abbiamo ritenuto, responsabilmente, di dover richiedere al riconfermato Direttore dell'AAMS, un incontro urgente, finalizzato a dare chiarezza agli istituti in sofferenza, al fine di prevenire legittime proteste le cui avvisaglie si sono già concretizzate anche con interrogazioni parlamentari.

Siamo coscienti delle difficoltà esistenti, ma non comprendiamo e non giustificiamo la mancata applicazione di istituti di strategica importanza quale la mancata trasformazione dell'AAMS in Agenzia Fiscale, nonostante le dichiarazioni ufficiali del Ministro.

La mancata trasformazione incide decisamente sulla vita lavorativa dei dipendenti che non possono vedere riconosciuti diritti contrattuali fondamentali.

Giova ricordare che l'Amministrazione, oltre la carenza legislativa, non ha dato seguito agli impegni assunti ai tavoli di concertazione con le Organizzazioni Sindacali sulle materie trattate, quali la mobilità, gli orari di servizio e di lavoro, la formazione.

E, se guardiamo avanti, all'orizzonte si intravedono ulteriori difficoltà. I provvedimenti governativi contenuti nel decreto di semplificazione fiscale, sono estremamente penalizzanti nei confronti dell'attività strategica di controllo esercitata dall'AAMS, dal momento che vengono posti rigidi paletti al compito primario, quale quello del controllo sul territorio.

Riteniamo che l'Autorità Politica debba responsabilmente rivedere i contenuti del decreto legge che impedisce, di fatto, il raggiungimento degli scopi istituzionali.

La CONFISAL-SALFI chiede al Ministro ed all'AAMS risposte chiare ed in tempi brevi, in modo da consentire il decollo di un'istituzione, che l'attuale Governo ha definito, in altro momento, vitale per il sistema paese.

Rimane il forte impegno della Federazione Confisal-Salfi a richiedere, nelle opportune sedi politiche ed amministrative, un serio confronto in difesa dei lavoratori e, perché no, anche di un'azienda che potrà solo trarre vantaggio da un'organizzazione efficiente.

*Il Segretario Nazionale di Settore
Franco Toscano*



AGENZIA DEL DEMANIO

Firmato l'accordo sul Premio di Risultato 2011

In data 7.06.2011, la CONFISAL-SALFI, unitamente alle altre OO.SS., ha firmato con l'Agenzia del Demanio l'accordo sul Premio di Risultato 2011, visionabile sul nostro sito al link "demanio".

L'accordo in questione è accompagnato da una Dichiarazione Congiunta, sottoscritta da tutte le parti, con la quale si conviene sulla opportunità di procedere, **all'interno dell'attività negoziale per il rinnovo del CCNL/Epe Demanio, che verrà avviata nel prossimo mese di luglio**, ad una rivisitazione dell'istituto incentivante, anche con riferimento al valore economico del premio medesimo.

La Dichiarazione si è resa necessaria in ragione del fatto che se da un lato, le parti hanno ritenuto opportuno sottoscrivere un accordo affinché i colleghi e le strutture fossero in grado di conoscere con largo anticipo il meccanismo di erogazione e gli obiettivi di produzione con relative soglie e pesi, *anche nel solco della tradizione demaniale in materia che non ha mai sofferto di "lag" temporali tipici di altre strutture amministrative* dall'altro lato, il ritardo nel rinnovo del CCNL con il quale fino ad oggi si è individuato, con validità biennale, il valore medio unitario lordo del premio, avrebbe sicuramente avuto ricadute negative sull'accordo per il premio medesimo, perlomeno in termini di ritardo nella definizione dei meccanismi e quant'altro.

In tale modo l'accordo sottoscritto subirà l'esito che il percorso negoziale realizzerà in materia di incentivazione del personale (soprattutto, ma non solo sulla parte economica).

Circa il merito dell'accordo, si è stabilita l'articolazione del premio in due parti, con l'erogazione di una quota pari al 45% del totale in relazione al conseguimento del risultato complessivo della struttura Demanio, così come definito nel Contratto di Servizio 2011, in corso di sottoscrizione, e di una quota del 55% in base ai risultati conseguiti dalle singole Filiali.

Per quest'ultima quota, si farà riferimento ai risultati degli obiettivi di produzione **"Assunzioni in Consistenza"**, **"Tasso di Regolarità Contrattuale"**, **"Tasso di Riscossione Canonica"**, **"Tasso di Riduzione dei Residui Attivi"**, **"Contratti Conduttore Unico Stipulati"**, **"Regolarizzazioni titoli in uso governativo"** e **"Vigilanza"**.

Il documento allegato all'accordo specifica e puntualizza i diversi indicatori, alcuni già utilizzati in precedenza.

Sono nuovi indicatori il Tasso di Riscossione Canonica, il Tasso di Riduzione dei Residui Attivi, i Contratti Conduttore Unico Stipulati e la Regolarizzazione Titoli Uso Governativo, i primi due in sostituzione di altri obiettivi utilizzati nel passato e gli altri due legati ai nuovi compiti e funzioni assegnati all'Agenzia del Demanio nel ruolo di Conduttore Unico e quindi nell'obiettivo di una gestione efficiente ed unitaria degli immobili in locazione passiva finalizzata al contenimento della spesa pubblica in materia.

Sulla base dei risultati raggiunti dalle singole Filiali, viene individuato per ciascuna di esse un **Indicatore Complessivo**, quale somma delle percentuali di raggiungimento di ciascun obiettivo, mentre per la Direzione Generale l'Indicatore sarà dato dalla media degli indicatori di tutte le Filiali.

Qualora il rapporto tra risultato raggiunto e risultato assegnato sui singoli obiettivi sia inferiore al livello di soglia minima stabilito (pari a 85% per tutti gli obiettivi ad esclusione dell'obiettivo Contratti Conduttore Unico Stipulati che è pari a 50%), il valore di tale rapporto sarà nullo, mentre lo stesso valore potrà al massimo essere pari a 120%.

I singoli obiettivi avranno anche un diverso peso, come si evince dalla tabella presente nell'accordo (da un minimo del 10% ad un massimo del 20%).

Il Premio per la quota riguardante la struttura di appartenenza sarà erogato al raggiungimento di un Indicatore Complessivo almeno pari a 90%.

Nello specifico, a fronte di un risultato massimo ottenuto (indicatore maggiore di 101,5), l'erogazione sarà maggiore del 10% dell'importo a riparto, mentre per un risultato medio (indicatore tra 96,6 e 101,5) l'importo sarà quello a riparto ed, infine, per un risultato minimo (indicatore tra 90 e 96,5) l'erogazione sarà inferiore del 10% dell'importo a riparto, fermo restando che l'importo complessivo da erogare non potrà eccedere il valore unitario (per il momento pari alla posta storica di € 2.100,00).

Viste le novità introdotte sul tema degli obiettivi, le parti hanno convenuto che l'avanzamento degli indicatori sarà oggetto di monitoraggio quadrimestrale, mentre in merito ai criteri di erogazione individuale del premio sono stati confermati i criteri individuati con l'accordo del 13 luglio 2010.

*Il Rappresentante Nazionale
Valentino Sempredoni*

Trieste, 18 maggio 2011

ASSEMBLEA DEL PERSONALE

Presso la **Direzione Provinciale di Trieste**, si è svolta un'Assemblea Sindacale convocata dalla Segreteria Regionale del Friuli Venezia Giulia e dalla Segreteria Provinciale di Trieste, a seguito delle recenti dichiarazioni del Ministro dell'Economia Tremonti e del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dott. Befera, in relazione alle modalità di esercizio dell'attività di contrasto all'evasione ed elusione fiscale da parte dei Funzionari dell'Am-



DALLE REGIONI

nministrazione Finanziaria.

L'Assemblea, alla quale ha partecipato gran parte del personale in servizio, è iniziata alle ore 12.00 con l'intervento introduttivo del Segretario Regionale Galletta, il quale ha fermamente condannato la lettera del dott. Befera rivolta ai propri funzionari ritenuti troppo zelanti e vessatori nell'esercizio delle proprie funzioni. Galletta, ha sottolineato che la lotta all'evasione fiscale è una priorità nazionale e, tale dovrebbe essere anche per i nostri vertici politici e amministrativi.

Pertanto, non si può mettere in discussione il livello di funzionalità dell'Amministrazione Finanziaria ed adottare norme che rendono più facile la vita agli evasori, nonché provvedimenti che destrutturano l'Amministrazione Finanziaria con l'unica finalità di asservire la Stessa alla esigenze, di diversa natura, del politico di turno.

Il Segretario Regionale Galletta ha, inoltre, informato i colleghi delle nuove disposizioni impartite dalla DC Personale sull'orario di lavoro e sul part-time, auspicando che su tali questioni vi sia, da parte della dirigenza locale, grande sensibilità nel gestire tali istituti al fine di non penalizzare i colleghi.

Inoltre, in merito al part-time, Galletta informa i colleghi iscritti destinatari di eventuali provvedimenti di revoca, che verrà intrapresa ogni iniziativa, anche legale, avvalendosi dello Studio Legale Mirra, anche alla luce della recente ordinanza del Giudice del Lavoro di Trento.

Il Segretario Provinciale Coviello, in merito all'orario di lavoro, nel segnalare che al momento non vi è stata alcuna comunicazione in merito da parte della dirigenza, sottolinea che il Salfi vigilerà affinché non vi siano modifiche che non tengano conto delle esigenze familiari e personali dei colleghi. A tal proposito, l'attuale articolazione dell'orario di lavoro è equilibrata e consente di conciliare, sia le esigenze dell'Amministrazione che del personale. Pertanto, si chiede-

rà di non procedere a nessuna variazione.

In merito alla lettera del dott. Befera, Coviello, ha evidenziato il grande malcontento e disagio tra i colleghi, i quali, dopo che in questi anni si sono adoperati con grande dedizione e professionalità nel raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi, oggi si vedono accusare di essere degli "estorsori".

Tale accusa, oltre ad essere irricevibile e destituita di ogni fondamento, è ancor più grave e sconcertante perché proviene da chi ha la guida dell'Agenzia e dovrebbe, tra l'altro, tutelare e difendere i propri collaboratori.

Ancor più singolare appare tale posizione alla luce del diverso atteggiamento che lo stesso Befera ha tenuto nei confronti dei lavoratori di Equitalia, esplicitato con la missiva del 10 maggio redatta congiuntamente al Direttore dell'Inps.

In tale ultima missiva, i due Direttori sostengono che "nessuna vessazione si manifesta quando ci si limita a richiedere il dovuto secondo quanto la legge impone".

Tale affermazione, del tutto condivisibile, non si comprende perché valga per Equitalia e non per l'Agenzia delle Entrate.

Inoltre, la esplicita minaccia di sanzioni disciplinari per chi non si uniformerà al nuovo "Codice Befera" è inaccettabile e avrà solo un effetto demotivante sul personale.

Le problematiche esposte, inserite in un quadro più ampio di provvedimenti atti a limitare i diritti dei lavoratori ed il ruolo sindacale, richiedono una maggiore sindacalizzazione dei lavoratori stessi, affinché le azioni di tutela possano esplicare la maggiore efficacia possibile.

Numerosi sono stati gli interventi del personale presente che, a vario titolo, hanno sottolineato il disappunto e la preoccupazione per la gravità dei continui attacchi che sta subendo la "Nostra" Organizzazione.

collega,
difenditi!
iscriviti al
Salfi

confsal

ufe

Il Lavoro Finanziario

Pubblicazione bimestrale
Organo ufficiale OnLine
del Sindacato Autonomo
dei Lavoratori Finanziari

Federazione CONFSAL SALFI

Direttore Responsabile: Giovanni IMPARATO

Condirettori: Domenico CAPUTO
Valentino SEMPREBONI

Capo Redattore: Sandro SILVERI

Redazione: Vincenzo MEDUGNO
Valeria VALENTI

Autorizz. del 4 Giugno 1966,
n. 11038 del Trib. di Roma

Direzione e Amministrazione:
00184 Roma - Via Nazionale, 243
Tel. 06-4819507

I manoscritti, anche se non pubblicati non si restituiscono

ANNO XLVI - N. 3 (MAG-GIU 2011)
CHIUSO IL 12 LUGLIO 2011

Territorio - U.P. di Napoli

RIUNIONE SINDACALE

Lo scorso primo giugno, si è tenuta presso la sede dell'Ufficio Provinciale di Napoli una riunione sindacale avente ad oggetto l'**informativa sull'attività di attribuzione della rendita presunta ai fabbricati mai dichiarati**.

Prima di affrontare il primo punto dell'ordine del giorno, il Direttore dell'Ufficio comunica che è già attiva la convenzione quadriennale con la Società "Romeo Gestioni", coordinata dalla Direzione Regionale, nell'ambito del progetto "Facility Management", che raggruppa una serie di servizi, di cui sarà consegnata ampia documentazione, tra i quali:

1. Servizi di Reception all'ingresso dell'Ufficio, con 2 persone a regime per la sede via De Gasperi ed una persona per la sede di via S. Arcangelo a Baiano;
2. Servizi di pulizia, con un coordinatore di riferimento in loco;
3. Manutenzione di impianti elettrici e di condizionamento;
4. Interventi a consumo (ad esempio servizio di facchinaggio, piccole riparazioni, ecc.).

Il rappresentante della U.I.L., avendo avuto notizie dal Tribunale Amministrativo Regionale di Napoli di esperienze pregresse con la Romeo Gestioni non propriamente esaltanti, auspica che questa convenzione raggiunga risultati positivi.

Il rappresentante del S.A.L.Fi. spera che particolari interventi immediati non soffrano di una catena di passaggi troppo lunga.

La R.S.U. chiede ulteriori chiarimenti sulla convenzione.

Il Direttore, dopo aver ribadito la consegna di tutta la documentazione concernente la convenzione, passa all'argomento dell'ordine del giorno dando la parola al Coordinatore del gruppo di lavoro dell'Alta Valenza Fiscale, Ing. Elisabetta Pirani, che sintetizza le varie fasi di lavoro: le squadre di rilievo, composte da due tecnici, ricevono i fascicoli riguardanti le particelle oggetto degli accertamenti e si recano sul posto dove, con accesso esterno ai fabbricati, devono definire innanzitutto la loro accatastabilità e produrre alcune foto digitali degli stessi; in caso affermativo, rilevano, sempre dall'esterno, gli elementi tecnici fondamentali per definire il numero delle unità immobiliari e la loro categoria; al rientro in Ufficio i tecnici incaricati, per i soli fabbricati accatastabili, provvedono alla compilazione della proposta di rendita presunta, previo calcolo delle superfici sulla base delle ortofoto e tramite un apposito software. Per le costruzioni non accatastabili o non visibili, i tecnici incaricati si limiteranno alla sola compilazione della scheda che attesta il risultato degli accertamenti sopralluogo. Le particelle catastali da verificare sono all'incirca 42.000, comprensive però di quelli che sono state oggetto di atti di aggiornamento parziali. A tale proposito l'Ing. Pirani riferisce che nei primi 4 mesi di quest'anno sono state controllate circa 12.000 particelle oggetto di atti di aggiornamento e solo per 3.000 di essi è stato possibile chiudere l'accertamento.

Il Direttore informa i presenti che visto

le ridotte risorse orarie disponibili, relative al personale addetto all'AVF, non sufficienti per completare gli accertamenti per tutte le particelle controllate, si deve verificare se altri tecnici dell'Ufficio e gli stessi tecnici dell'AVF fossero disponibili ad effettuare questa tipologia di accertamenti in orario straordinario. Gli accertamenti relativi alle particelle non effettuabili con le risorse dell'Ufficio non possono che essere assegnate alle categorie professionali per le quali l'Agenzia ha già sottoscritto specifici protocolli d'intesa.

Il Direttore comunica, inoltre, che alle ore 12,00 di oggi è prevista un incontro con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per definire i termini del coordinamento operativo riguardante questa specifica attività, in particolare riguardo ai sopralluoghi da effettuare e che ha in animo di avviare una più stretta interoperabilità anche con i Comuni interessati e i relativi Comandi dei Vigili Urbani.

Dai primi sopralluoghi effettuati è emersa la necessità, per ridurre il chilometraggio da percorrere, di organizzare i fascicoli per foglio di mappa e non per lotti come definiti dalla procedura informatica di supporto. Inoltre, è in corso la definizione del criterio per documentare il chilometraggio percorso con il mezzo proprio in modo da corrispondere al personale il compenso spettante. È stata, infine, sottoposta alla DR la valutazione di fattibilità economica per il noleggio di un certo numero di autovetture.

Il rappresentante del S.A. L. Fi. dichiara che, prima di entrare nel merito della discussione, è importante sottolineare il ruolo che sta rivestendo l'Agenzia del Territorio nelle lotte all'evasione fiscale; ma non si può nascondere, purtroppo, che la nuova attività di attribuzione rendita catastale si va ad inserire in un sistema lavorativo, ormai, logorato per obiettivi sempre più sfidanti, per carenza di personale e mezzi ridotti. La nostra o.s. è preoccupata per le notevoli difficoltà operative che questa nuova attività sta comportando fin dall'inizio, sia dal punto di vista dell'organizzazione e gestione del lavoro, sia per i tempi e i carichi di lavoro, sia per l'aspetto economico legato ai criteri chilometrici adottati per la gestione delle trasferte e sia per l'aspetto della sicurezza ed incolumità dei lavoratori impegnati nei necessari sopralluoghi per l'attribuzione della rendita di immobili ad alto rischio di pericolo perché per la maggior parte risultano abusivi.

È opportuno analizzare dettagliatamente le problematiche evidenziate al fine di riuscire ad eliminare o a ridurre sensibilmente le difficoltà operative.

L'organizzazione del lavoro ha bisogno di specifiche disposizioni e strumenti tecnici idonei (computer portatili per inserire subito i dati), collegare le particelle con le vie per evitare di ritornare in giornata nella stessa strada, contabilizzare e considerare tutti i casi di immobili e particelle che non hanno rilevanza fiscale perché non accatastabili.

La disponibilità del mezzo proprio

che è acquistato per soddisfare esigenze personali e familiari e quindi non idoneo ad essere utilizzato per ambienti diversi da quelli stradali, la cui usura porterebbe a costi aggiuntivi di manutenzione non prevista. Si propone l'affitto di un parco d'auto per la durata dell'intera operazione da assegnare alle coppie di lavoro agevolando i tempi di viaggio.

Il chilometraggio per le trasferte non sono gestiti concretamente - tutti i chilometri effettuati devono essere considerati.



I carichi di lavoro e i tempi standard di produzione devono essere concertati localmente e riteniamo che il tempo di 1 ora per il processo lavorativo della attribuzione è insufficiente, infatti l'attività di preparazione del fascicolo, dell'istruttoria (visura-consultazione fogli di mappa), il sopralluogo con la relativa foto e compilazione della scheda di identificazione, scarica foto ed attribuzione della rendita è insufficiente visto la notevole responsabilità che il funzionario incaricato si accolla. Si propone un'ora e trenta. Da ciò deriva, quindi che i carichi di lavoro per le visite dei sopralluoghi devono essere ridotti, infatti 24 accertamenti a coppia sono notevoli rispetto ai tempi svolti in ufficio; si propone 16 sopralluoghi a coppia per evitare errori derivanti da troppo stress lavorativo.

L'incolumità, la sicurezza e la dignità del lavoratore è al di sopra di qualsiasi disposizione, gli immobili da accertare, da fotografare, risultano per la maggior parte abusivi, quindi è facile che i colleghi, considerando la realtà locale di Napoli e provincia, possono essere e sono stati sottoposti a minacce che possono sfociare in vere aggressioni o ad accessi d'iverbi; i funzionari sono costretti a "rubare" foto e a scappare subito via per evitare di incrociare i proprietari che rifiutano l'accertamento, calpestando la dignità dei lavoratori. Risulta fondamentale tutelare l'integrità dei lavoratori con protocolli d'intesa con i Comuni e le forze dell'ordine per accompagnare i colleghi in tutti i sopralluoghi; considerata l'attività con un alto livello di rischio si propone anche l'indennità di rischio necessaria per continuare l'attività.

L'Amministrazione deve investire in tutti i punti, a 360 gradi se vuole raggiungere l'obiettivo prefissato e per evitare ricadute negative sui lavoratori; quindi si attendono anche le riunioni nazionali per l'opera di accertamento.

La R.S.U. dichiara che questa è l'occasione per migliorare l'equità fiscale, propone un contatto diretto con i proprietari escludendo la possibilità di fotografare "di nascosto" le unità immobiliari soggette a verifica; si augura che una ampia pubblicità sui

media locali favorisca l'attività sul campo e richiede un attento coordinamento logistico del personale interessato all'Alta Valenza Fiscale. La rappresentante della F.L.P. ritiene fondamentale una maggiore informazione sulle attività dell'ufficio e il miglioramento delle condizioni operative dei lavoratori, risolvendo collegialmente in modo condiviso tutte le problematiche inerenti l'Alta Valenza Fiscale.

La rappresentante della C.I.S.L. precisa che con la Procedura Operativa n. 140 ha avuto inizio l'evoluzione dell'attività dell'Alta Valenza Fiscale. Dopo il periodo di sperimentazione si sono evidenziate alcune difficoltà operative come, ad esempio, quelle connesse all'uso del mezzo proprio da parte del personale in sopralluogo; sarebbe opportuno attivare una interoperabilità sia con i Comuni interessati, sia con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi, vista l'ingente quantità delle verifiche da effettuare, propone un ulteriore interpellò per la ricerca di personale tecnico e il coinvolgimento di ulteriore quote di personale per le lavorazioni da svolgersi in ufficio e/o l'eventuale possibilità di incentivi ai lavoratori.

Il rappresentante della C.G.I.L. prende atto dell'informativa inerente l'Alta Valenza Fiscale: dopo il periodo di sperimentazione si sono riscontrate delle criticità che verranno evidenziate nell'incontro dell'8 giugno a livello centrale; evidenzia che questa attività risulta strategica per rafforzare l'immagine di modernizzazione e razionalizzazione dell'Agenzia; infine richiede una successiva concertazione condivisa da tutte le parti interessate.

Il rappresentante della U.I.L. ritiene opportuno precisare che l'attività oggetto dell'informativa è da considerare come verifiche in sopralluogo; visti i risultati attesi è un'attività massiva ed impegnativa, che necessita di interpellò per ulteriori risorse umane e l'eventualità di lavoro straordinario per poter raggiungere i risultati proposti.

Dopo aver analizzato l'esito della sperimentazione, afferma che esistono delle difficoltà operative inerenti sia all'uso del mezzo proprio, sia alle verifiche effettuate nel proprio Comune di residenza: infatti queste ultime non vengono considerate utili come missioni nel calcolo del F.P.S.R.U.P., che penalizza ulteriormente proprio le indennità di sopralluogo con un limite fissato a € 1.000; auspica infine che collegialmente si possano trovare soluzioni, anche alternative, per migliorare l'operatività del personale interessato.

Il rappresentante della U.S.B. condivide un confronto propositivo ed attivo sulle problematiche inerenti questa attività, che darà maggiore valore all'Agenzia, nell'incontro che si svolgerà l'otto giugno in sede centrale; esistono diverse tematiche relative all'uso del mezzo proprio, alla tempistica, al carico di lavoro massivo e professionale che hanno bisogno di soluzioni idonee e coordinate anche a livello tecnico-organizzativo per poter raggiungere determinati obiettivi; quindi propone una serie di incentivazioni, per esempio una indennità di rischio e concorda per una successiva concertazione.

RIVENDICAZIONI



Segreterie Regionali Lombardia

COMUNICATO AI LAVORATORI DELLA LOMBARDIA

MILANO, 26 maggio 2011

Nell'incontro di oggi con la DRL abbiamo appreso che la stessa intende valutare quali situazioni conciliabili con il Part-time l'età dei figli sino ai 14 anni e genitori anziani aventi un'età superiore ad anni 80 o con patologie gravi. Più precisamente in presenza di due o più figli l'Amministrazione valuterà la concessione dei part-time verticali di durata non superiore a 5 settimane, mentre per coloro che hanno un solo figlio non saranno concessi part-time superiori a 4 settimane. In ogni caso non potranno essere concessi part-time con percentuale lavorativa inferiore al 80% e comunque saranno tutti a tempo determinato.

Il quadro non è assolutamente cambiato, anzi viene ribadito che non esistono requisiti che di per sé diano automaticamente diritto alla concessione del part-time.

Rimane pertanto completa la discrezionalità con cui la DRL valuta o valuterà le singole istanze, entrando indebitamente anche nel merito delle patologie sanitarie eventualmente evidenziate.

Ad esplicita domanda di tutte le OO.SS. se la DRL intendesse ritirare o sospendere i provvedimenti di revoca, ha risposto categoricamente di no.

La Delegazione pubblica ha anche precisato che le richieste di riesame della revoca non sono prese in considerazione e non costituiscono materia per una richiesta di ulteriore part-time.

Le OO.SS. hanno rassegnato una nota verbale ove comunicavano l'immediata rottura delle relazioni sindacali e la conferma dello stato di agitazione dei lavoratori, come da allegato.

Ai lavoratori non rimangono che due alternative:

1. proporre istanza con le modalità volute dal Direttore Regionale;
2. adire alle vie legali per tutelare i propri diritti ed interessi.

Le OO.SS. danno **UNITARIAMENTE** sostegno ai lavoratori **qualora vogliano esercitare le azioni legali a tutela dei propri diritti fornendo personalmente l'assistenza dovuta per mezzo dei propri uffici legali.**

NOTA A VERBALE

Oggi 26 maggio presso la Direzione Regionale Lombardia, convocati in data 24/5/2011, con nota prot. 51096, avente ad oggetto: "Informativa sullo stato di avanzamento della revisione dei contratti di lavoro a tempo parziale", le scriventi OO.SS. preso atto di quanto comunicato dalla delegazione presente al tavolo, nelle persone di Dott. Isolabella, Dott. Canuti, Dott.ssa Venturi, Dott. Cova;

Premesso che il Direttore Regionale con lettera al quotidiano LA REPUBBLICA, si impegnava a fronte della massiccia partecipazione all'assemblea del 19 maggio scorso, **ad incontrare personalmente le OO.SS.** in ordine ai problemi sollevati a seguito dei provvedimenti di revoca dei contratti Part-time;

Preso atto dell'ennesima assenza del Direttore Regionale dai tavoli sindacali; Fatto presente, che le OO.SS. hanno ricevuto un mandato irrevocabile dai lavoratori riuniti nell'assemblea del 19 maggio scorso, in cui è stato chiesto l'annullamento dei 312 provvedimenti di revoca **unilaterale** dei contratti Part-time;

Tenuto conto, che il comportamento della DRL unico nel panorama di tutto il pubblico impiego, si pone in insanabile contrasto con la Direttiva del 15/12/1997 n° 97/81/CE (vedasi anche la sentenza Tribunale di Trento del 4/5/2011) e con la sentenza della Corte di Cassazione n°9769/2011, discriminando di fatto i lavoratori Part-time;

Atteso che il comportamento del Direttore Regionale arreca grave pregiudizio al benessere organizzativo degli Uffici ed è foriero di danni erariali a seguito dei ricorsi che verranno presentati dai lavoratori;

Rilevato che a tutt'oggi non vengono concessi nuovi contratti part-time ai lavoratori che rientrano nelle situazioni di particolare tutela

le scriventi OO.SS. Regionali

1. **COMUNICANO** l'immediata rottura delle relazioni sindacali, con la Direzione Regionale Lombardia che di fatto da tempo si limitano a mere informative;
2. In considerazione della mancata attivazione del tavolo di contrattazione così come previsto dall'avviso comune del Ministero del Lavoro sottoscritto il 7 marzo u.s. **CHIEDONO** la convocazione di un tavolo Nazionale urgente sulle questioni sopra esposte;
3. **CONFERMANO** lo stato di agitazione di tutto il personale della Lombardia,

riservandosi di comunicare le ulteriori azioni di lotta che si andranno a definire a breve e le conseguenti azioni Legali a tutela di tutti i lavoratori.



LA LOTTA ALL'EVASIONE NON E' UNA VESSAZIONE!



*I nostri servizi...
al tuo servizio!*

